

QUARTETTO LYSKAMM

Fondato nel 2008 in seno al Conservatorio di Milano, dal 2009 al 2011 il Quartetto Lyskamm è stato allievo del Quartetto Artemis all'Università delle Arti di Berlino. In seguito ha partecipato al circuito ECMA (European Chamber Music Academy), frutto della collaborazione tra alcune delle più importanti università musicali europee. Vincitore nel 2014 del premio Vittorio Rimbotti, ha vinto quest'anno il secondo premio e il premio speciale "Pro Quartet" al concorso internazionale "Franz Schubert und die Musik der Moderne" di Graz, nonché il primo premio al concorso "Possehl Musikpreis 2015". Ripetutamente ospite delle maggiori istituzioni concertistiche italiane, è stato recentemente tra i protagonisti del festival internazionale "Quatuor à Bordeaux" e del Brahms Festival di Lubecca. Attualmente borsista della fondazione tedesca "Ad Infinitum Foundation", sarà Quartetto "in residence" presso l'Aldeburgh Music Festival (Gran Bretagna) nel gennaio 2016 e presso l'Associazione "Amici della Musica di Padova" per il biennio 2016/2017.

ALESSANDRO TAVERNA

Veneziano di nascita, Alessandro Taverna si è formato presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro, diplomandosi a diciassette anni col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Ha conseguito il diploma triennale di concertismo presso la Scuola di Perfezionamento Musicale di Portogruaro e ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola, diplomandosi nel 2008. Successivamente ha conseguito

il diploma *cum laude* all'Accademia Nazionale S. Cecilia di Roma, alla Lake Como International Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover. Affermatosi in numerosi concorsi pianistici internazionali, ha suonato in tutto il mondo nelle più prestigiose sale e nelle più importanti stagioni musicali. Insignito del "Premio Sinopoli" dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, Radiotelevisione Slovena e RSI Radiotelevisione Svizzera. Il suo ultimo CD è dedicato alle Sonate per pianoforte di Nikolaj Medtner.

SIMONE RUBINO

Nato nel 1993 a Chivasso (Torino), Simone Rubino si è diplomato nel 2010 con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore al Conservatorio di Torino. Perfezionatosi presso Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma ed il Chosen Vale International Percussion Seminar negli Stati Uniti, frequenta il terzo semestre del Master di Percussioni presso la Hochschule für Musik und Theater a Monaco di Baviera. Vincitore di numerosi premi internazionali, fin dal debutto come solista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino e in duo con il percussionista Peter Sadlo nel 2008, ha intrapreso un'intensa attività concertistica in molti teatri d'Europa eseguendo recital da solista, suonando in diverse formazioni cameristiche e prendendo parte a diversi progetti premiati da prestigiosi riconoscimenti. Borsista dal 2012 della Fondazione CRT "Master dei talenti musicali" e della "De Sono" Associazione per la Musica, ha inciso per le case discografiche Naïve ed Electromantic Music.

STAGIONE 2015/2016 PROGRAMMA DEI CONCERTI

Mercoledì 11/11/2015
Orchestra da camera di Mantova
ed Enrico Bronzi
L'eredità dei Bach

Mercoledì 2/12/2015
Quartetto Lyskamm,
Alessandro Taverna,
Simone Rubino
*P. Haas, E. Schulhoff,
R. Schumann*

Mercoledì 13/1/2016
Roberto Prosseda
F. Mendelssohn

Mercoledì 20/1/2016
Federico Colli
W. A. Mozart, A. Skrjabin

Mercoledì 3/2/2016
Trio di Parma
e Guglielmo Pellarin
Integrale dei trii di J. Brahms

Mercoledì 17/2/2016
Nuove generazioni.
*Concerto-debutto di Julia
Hagen, con Chiara Opalio*

Info su:
www.societadeiconcerti.net

Mercoledì 24/2/2016
Matthias Goerne e Alexander
Schmalcz
F. Schubert: "Die Winterreise"
**Biglietti in vendita anche
per i non soci**

Mercoledì 9/3/2016
Quartetto Gringolts
*J. Haydn, B. Bartók,
F. Schubert*

Mercoledì 16/3/2016
Trio Wanderer
*L. v. Beethoven, F. Schubert,
D. Shostakovich*

Mercoledì 23/3/2016
Strings and Bass
Chamber-jazz
**Biglietti in vendita anche
per i non soci**

Mercoledì 13/4/2016
Quartetto Prometeo
*W. A. Mozart,
L. v. Beethoven, G.F. Ghedini*

Mercoledì 18/5/2016
Filippo Gamba
*Integrale delle Sonate per
pianoforte di L. v. Beethoven*

[www.facebook.com/
societadeiconcerti.trieste](http://www.facebook.com/societadeiconcerti.trieste)

Partner:
 **Teatro Verdi Trieste**
FONDAZIONE TEATRO UNICO GIUGLIANO VERO DI TRIESTE

Con il contributo di:
 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

 **Fondazione CRT Trieste**
FONDAZIONE CRT TRIESTE

 **Le Fondazioni Casali**

Con il patrocinio di:
 **Comune di Trieste**

Con la collaborazione di:


La Società dei Concerti di Trieste fa parte della rete:

 **samùr**
ASSOCIAZIONE
MUSICALI IN RETE



sdc

società dei
concerti
trieste

Fondata nel 1932

TEATRO VERDI
TRIESTE
MERCLEDÌ 2
DICEMBRE 2015
ORE 20.30

STAGIONE
2015/2016
ANNO SOCIALE
LXXXIV
2° CONCERTO
1395° DALLA
FONDAZIONE

Quartetto Lyskamm

Cecilia Ziano violino
Clara Franziska Schötensack violino
Francesca Piccioni viola
Giorgio Casati violoncello

Alessandro Taverna

pianoforte

Simone Rubino

percussioni

In collaborazione con
Festival Viktor Ulmann
di musica concentrazionaria e degenerata

Erwin Schulhoff (Praga 1894 - Weissenburg 1942)

Cinq études de jazz

1. Charleston
2. Blues
3. Chanson
4. Tango
5. Toccata sur le Shimmy "Kitten on the Keys" de Zez Confrey

Iannis Xenakis (Brăila 1922 - Parigi 2001)

Rebonds B

Pavel Haas (Brno 1899 - Auschwitz 1944)

Quartetto n. 2 op. 7 «Dalle montagne della scimmia»

1. Andante. «Krajina»
2. Andante. «Kocar, koci a kun»
3. Largo misterioso. «Mesic a ja»
4. Vivace con fuoco - Andante - Tempo I. «Diva noc»

Robert Schumann (Zwickau 1810 - Endenich 1856)

Quintetto con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 44

1. Allegro brillante
2. In modo d'una Marcia. Un poco largamente. Agitato
3. Scherzo. Molto vivace
4. Allegro ma non troppo

Si ringrazia per la collaborazione

Conservatorio di musica "Giuseppe Tartini", Trieste

Prossimo appuntamento:

Teatro Verdi - Trieste

Mercoledì 13 gennaio 2016, ore 20.30

Roberto Prosseda pianoforte

Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy

PRESENTAZIONE

Nato a Praga l'8 giugno del 1894 in una famiglia di musicisti, **Erwin Schulhoff** viene ammesso a dieci anni al Conservatorio della sua città natale, su segnalazione di Antonín Dvořák. Perfezionatosi a Vienna, a Lipsia (con Max Reger) e a Colonia (dove prende lezioni da Claude Debussy), nel 1922 a Berlino si avvicina al movimento dadaista. Qui, George Grosz, gli fa conoscere il jazz. Aderisce quindi al Realismo Socialista. Nel 1933 si reca in Unione Sovietica, quale delegato per un concorso di teatri operai e tiene concerti a Mosca e Leningrado. In seguito all'occupazione nazista della Cecoslovacchia, chiede la cittadinanza sovietica per sé e la sua famiglia, ottenendola nel 1941. Arrestato il 23 giugno del 1941, è deportato nella fortezza di Wülzburg bei Weissenburg in Baviera. Qui muore di tubercolosi il 28 agosto 1942. Il suo catalogo compositivo annovera molta musica da camera, alcuni Lieder e l'opera *Plameny* [Fiamme], datata 1932, su libretto di Kerel Beneš e Max Brod. Nel 1962 sono stati miracolosamente ritrovati a Mosca alcuni manoscritti inediti, da lui dimenticati nel 1933. Concepite tutte in forma di bagatella a partire dall'intervallo di semitono, le *Cinq études de jazz WV 87* furono composte nel 1926. Il più interessante pezzo della serie, che si apre con un *Charleston* di meccanica brutalità, è il terzo, *Chanson*, che ricorda lo stile del compositore e trombettista Bix Biederbeke. Qui, in una sorta di abbozzo di *cool jazz*, Schulhoff gioca con una elasticità ritmica che indica la sua familiarità e la sua profonda conoscenza con l'autentico stile jazz.

Nato a Brăila, in Romania, nel 1922, e scomparso a Parigi nel 2001, il compositore e architetto greco,

naturalizzato francese, **Iannis Xenakis** è stato uno dei sommi protagonisti della musica del Novecento. Artefice di un sistema compositivo basato sul calcolo delle probabilità, agli strumenti a percussione ha dedicato particolare attenzione nel corso dell'intera sua carriera compositiva. Lo testimonia anche la pagina in programma questa sera, seconda parte di un dittico composto tra il 1987 ed il 1989 e dedicato al percussionista Sylvio Gualda.

Figlio di padre ceco e di madre di origini russe, nato a Brno, in Moravia, il 21 giugno del 1899, **Pavel Haas**, presso il Conservatorio di Stato della sua città natale, nel 1920, diviene uno dei migliori allievi della classe di composizione di Leoš Janáček. Versatile compositore di musica sinfonica, cameristica, da film e per il teatro, alla fine del 1941 viene deportato nel ghetto-Lager di Theresienstadt. Qui realizza diverse composizioni, tre soltanto delle quali ci sono pervenute: *Al S'fod* [Non lamentare] per coro di voci maschili (30 novembre 1942), *Čtyři písně na slova čínské poesie* [Quattro canti su poemi cinesi] per basso o baritono e pianoforte (febbraio-aprile 1944) e *Studie pro smyčcový orchestr* [Studio per archi]. Quest'ultimo, portato a compimento già nel 1943, viene eseguito a Theresienstadt nell'estate del 1944, su iniziativa del direttore d'orchestra Karel Ančerl. La composizione viene scelta dalle autorità naziste per essere eseguita durante le riprese del film di propaganda *il Führer regala una città agli ebrei*. Deportato ad Auschwitz il 17 ottobre del 1944, Pavel Haas viene qui giustiziato al suo arrivo.

Le «montagne della scimmia» alle quali allude il titolo del *Quartetto per archi n. 2 op. 7* sono quelle della Moravia.

Nonostante la forma classica dei quattro movimenti, questo quartetto (ultimato nel 1925 e la cui prima esecuzione ebbe luogo il 16 marzo del 1926 a Brno con il Moravian Quartet) sembra piuttosto una suite strumentale ed è strutturato come un album di memorie delle vacanze estive che Haas trascorreva nella regione di Brno. Al paesaggio musicale evocato dal primo movimento (*Andante «Krajina»*), fa seguito l'*Andante «Kocar, koci a kun»*, caratterizzato da ritmi ispirati dal movimento futurista e dalla lezione di Arthur Honegger. Il successivo *Largo misterioso «Mesic a ja»* dà voce alla calma notturna di un nuovo paesaggio, nel registro di una introspezione meditativa, in forte contrasto con il carattere del movimento finale (*Vivace con fuoco - Andante - Tempo I «Diva noc»*), trasfigurazione sonora di una selvaggia danza notturna a ritmo di rumba, sostenuta da una sezione ritmica *ad libendum jazz*.

Composto nel 1842, dedicato alla moglie Clara e pubblicato a Lipsia nel 1843, il *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44* di **Robert Schumann** viene immediatamente salutato come un capolavoro. Richard Wagner, da poche settimane reduce dal successo del *Vascello Fantasma* a Dresda, scrive parole entusiastiche al collega: «Caro Schumann, il Suo quintetto mi è piaciuto molto; ho chiesto alla Sua gentile Signora di suonarmelo due volte. [...] Vedo dove Ella vuole arrivare e Le assicuro che anch'io voglio arrivarci: è l'unica salvezza: bellezza!». L'analisi degli schizzi, delle correzioni e dei tagli dell'autografo rivela come la fisionomia definitiva della composizione sia il risultato di ripensamenti e successive rielaborazioni. Furono forse suggerite da Mendelssohn alcune modifiche nell'architettura generale

del lavoro, caratteristica soprattutto per il doppio "Trio" dello Scherzo e per la lunga "Coda" del Finale in forma di fugato, in cui vengono combinati i temi principali del primo movimento (in note lunghe che costituiscono la melodia) e del finale (come contrappunto figurato variato). Va ricordato che, all'epoca, la musica da camera con pianoforte era prevalentemente intesa come musica per pianoforte con accompagnamento. Schumann ribalta questa concezione, attribuendo pari dignità a tutti gli strumenti in gioco. Degna di rilievo nell'*op. 44*, ancora, è una sorta di idea di ciclicità della forma, ove la *Marcia*, con il suo recupero di elementi del movimento precedente e la sua anticipazione di elementi dello *Scherzo* e dell'*Allegro* conclusivo, svolge una funzione centrale di riferimento, nella «tendenza a contrastare per mezzo del collegamento associativo la delimitazione strutturale delle parti della forma» [Arnfried Edler].